

Il mercante di libri maledetti

By redazione • novembre 1, 2011



Da settimane in vetta alle classifiche, il romanzo di Marcello Simoni è il primo capitolo di una trilogia che ha per protagonista Ignazio da Toledo. Un giallo storico fitto di mistero e di azione che riserva più di una sorpresa

di Massimiliano Pistonesi

m.pistonesi@gmail.com

Il mercante di libri maledetti (Newton Compton) di Marcello Simoni è il libro italiano del momento. Un successo che da un paio di mesi sta rendendo monolitica la classifica dei libri più venduti in Italia. Un successo di cui molti parlano cercando di capirne, e spiegarne, la ragione. Forse non c'è molto da capire, Marcello Simoni ha semplicemente azzeccato la formula che mescola mistero e azione, il tutto ben dosato, e certo non è finita qui perché *Il mercante di libri maledetti* è il primo capitolo di una trilogia. La vicenda editoriale è del tutto

atipica perché Simoni, bibliotecario con un passato da archeologo, ha pubblicato il suo libro prima in Spagna e in seconda battuta in Italia, con gli stessi risultati di apprezzamento.

Fulcro della vicenda è il protagonista, Ignazio da Toledo, mercante di reliquie, personaggio che ha un fascino misterioso come lo è il suo passato. Spagnolo mozarabico, conoscitore della cultura araba grazie al suo maestro, Gherardo da Cremona, si trova a muoversi all'interno di un mondo, siamo agli inizi del 1200, dove la ragione è un piccolo lumicino, religione e superstizione spesso si confondono e la violenza è il solo modo per farsi strada. Tutto questo Ignazio lo sa bene, ma dalla sua ha anche la conoscenza, soprattutto quella alchemica, che gli permette di muoversi in questo panorama distruttivo. Inoltre è stato anche testimone della presa di Costantinopoli da parte dei crociati, partecipando egli stesso al saccheggio che ne è conseguito, per approvvigionarsi delle sacre reliquie oggetto dei suoi traffici. Quindi nel suo passato c'è anche una certa ambiguità, e questo lo rende sicuramente un carattere magnetico. Ma nel suo passato ci sono anche dei nemici: da oltre un decennio è braccato da una setta segreta che lo vuole uccidere, così Ignazio è costretto a sopravvivere in continuo esilio e in permanente fuga. Ora però un nobile veneziano lo incarica di rintracciare un libro misterioso, l'Uter Ventorum, una richiesta che comporta per Ignazio anche la possibilità di incontrare Vivien de Narbonne, suo antico amico e sodale, che credeva morto e che sembra abbia diviso l'Uter Ventorum in quattro parti nascondendole in giro per l'Europa. Inizia per Ignazio un viaggio che lo condurrà a fronteggiare molti pericoli e molte persone, tra cui un misterioso frate domenicano che sembra muovere le fila di tutta la storia. Il tutto corre verso un finale sorprendente.

Un giallo storico con una buona dose di azione all'interno di un'ambientazione storica precisa e ben ricostruita, in un medioevo popolato da bande in armi, guerre assurde, straccioni, ladri e pellegrini. Dentro a questo contesto di faida Ignazio sembra essere un personaggio moderno, contemporaneo, immerso in un'epoca nella quale sembra trovarsi a suo agio e può usare il suo sapere per ricomporre un quadro la cui figura sembra sempre sfuggire.

A questo punto non resta che aspettare il secondo capitolo.

Buona lettura.